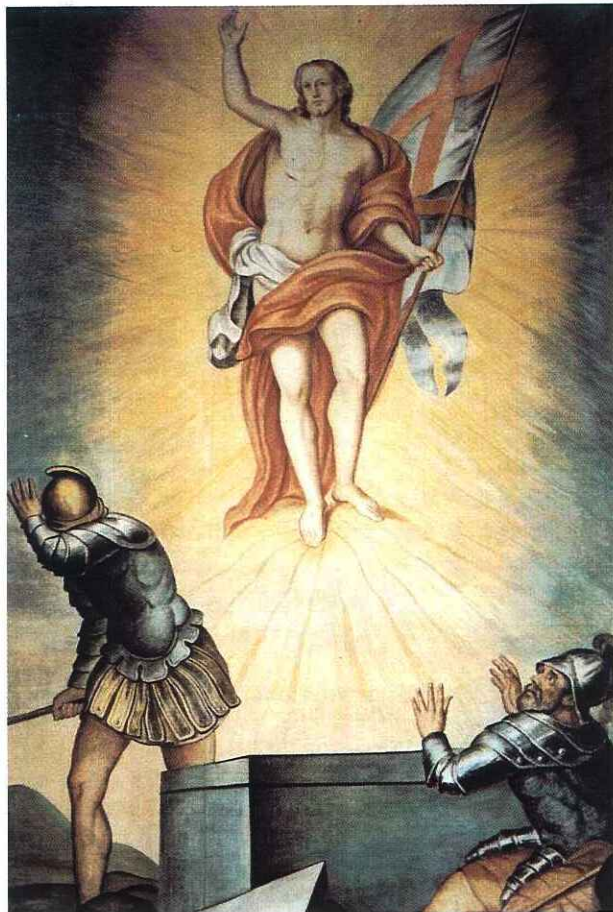


Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — 91100 TRAPANI

C.C.P. 12117917 - TEL./FAX 0923/23.362



la nuova Primavera: PASQUA

Carissimi,

la Settimana Santa che stiamo vivendo ci introduce nel mistero della Pasqua, che è il cuore del cristianesimo, l'evento che fonda la nostra fede.

Lasciamoci guidare, in questi giorni, dall'azione pastorale della Chiesa, ci accorgiamo che nella liturgia: Gesù parla, agisce, si dona, si consuma e si glorifica attraverso l'azione dello Spirito del Padre, e anche noi, che viviamo questo tempo forte pasquale, siamo resi partecipi dei misteri della salvezza: la Pasqua del Signore diventa così la nostra Pasqua.

E non è un caso che al risveglio dello Spirito faccia eco il risveglio della natura, che tutto fa rinverdire e fiorire.

È la nuova vita! E con la vita ritorna la speranza, la serenità e l'entusiasmo della ripresa anche per la nostra Chiesa e per la nostra Città che, dopo il buio e la tristezza di questi ultimi giorni, sente vicina la Pasqua, e con essa la primavera dello Spirito! Possa Cristo Risorto destare le nostre coscienze dal letargo dell'indifferenza e illuminare i cuori di tutti noi, dei genitori del piccolo Riza, della comunità slava residente in questa nostra Trapani, i cuori di coloro che si sono resi responsabili di tanto dolore; vorremmo sentire aleggiare la presenza del Padre in mezzo a noi, vedere arrivare una nuova stagione che, fecondata dallo Spirito Santo, porti a tutti una fioritura di santità di vita. Questo è il nostro auspicio e il nostro augurio!

Da questa "Lettera Aperta" che oggi raggiunge il traguardo delle duecento unità, Vi auguriamo BUONA PASQUA.

Don Antonino Adragna e la Comunità "S. Lorenzo - Cattedrale"

IL "PADRE NOSTRO" DOPO LA MORTE DI RIZA

**NON DIRE: PADRE, SE OGNI GIORNO
NON TI COMPORTI COME FIGLIO.**

NON DIRE: NOSTRO, SE VIVI NEL TUO EGOISMO.

**NON DIRE: CHE SEI NEI CIELI, SE PENSI SOLO
ALLE COSE TERRENE.**

**NON DIRE: SIA SANTIFICATO IL TUO NOME,
SE NON LO ONORI.**

**NON DIRE: VENGA IL TUO REGNO,
SE LO CONFONDI CON UN RISULTATO MATERIALE.**

**NON DIRE: SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ,
SE NON L'ACCETTI QUANDO È DOLOROSA.**

**NON DIRE: IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO,
SE NON TI PREOCCUPI DELLA GENTE CHE HA FAME.**

**NON DIRE: PERDONA I NOSTRI DEBITI,
SE CONSERVI RANCORE VERSO TUO FRATELLO.**

**NON DIRE: LIBERACI DAL MALE,
SE NON PRENDI POSIZIONE CONTRO IL MALE.**

**NON DIRE: AMEN, SE NON HAI CAPITO O NON HAI
PRESO SUL SERIO LA PAROLA DEL PADRE NOSTRO.**

ORARIO DELLA SETTIMANA SANTA IN CATTEDRALE

Domenica delle Palme e della Passione - 28 Marzo

- GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI
- GIORNATA DELLA CARITAS PARROCCHIALE
- Ore 11.00 Chiesa S. Agostino: **Inaugurazione della nuova "Via Crucis"**, offerta dagli artisti Pinaglia Renata in Bertoglio e Valenta Valentino - Benedizione delle Palme e Processione in Cattedrale.

LUNEDÌ SANTO - 29 MARZO

- Ore 21.30: Concerto di Pasqua "Stabat Mater" di Rossini - Orchestra e Coro del Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani.

GIOVEDÌ SANTO - 1 APRILE

- GIORNATA SACERDOTALE E DELLA CARITÀ
- Ore 10.00: **Messa del Crisma** - Solenne Concelebrazione di Mons. Vescovo con tutti i sacerdoti della Diocesi - Benedizione degli olii.
- Ore 18.00: **Messa Vespertina Pontificale "nella Cena del Signore"** - Rito della lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica fino alle ore 24.00.
- Ore 13.00: Ora di adorazione comunitaria.

VENERDÌ SANTO - 2 APRILE

- GIORNATA DI ASTINENZA E DIGIUNO.
- RACCOLTA PER LA TERRA SANTA.

- Ore 18.00: **Celebrazione della passione e morte del Signore.**
- Dalle ore 22. alle ore 24.00: Veglia di preghiera dinanzi al Crocifisso a porte chiuse (entrata sacrestia - Via Giovanni XXIII).

SABATO SANTO - 3 APRILE

- IL MISTERO DI CRISTO NEL SEPOLCRO
- Ore 9.00: **Azione extraliturgica** - La Comunità partecipa alla Processione dei Misteri. Trovarsi dinanzi alla Cattedrale ed inserirsi al passaggio del gruppo della Madonna Addolorata.
- Dalle 17.00 alle 20.00: **Confessioni.**
- Ore 22.30: **VEGLIA PASQUALE.**

PASQUA DI RESURREZIONE - 4 APRILE

- **Giorno assolutamente nuovo per l'umanità, giorno che domina tutta la storia del mondo, giorno che inaugura la nuova creazione.**
- ORARIO SS. MESSE: Ore 9.30 - 19.00**
- Ore 11.30: **Pontificale di S.E. Mons. Vescovo PASQUETTA - LUNEDÌ 5 APRILE**
- Ore 9.30: S. Messa in Cattedrale (dopo la Messa la Chiesa resterà chiusa).
- Ore 10.30: **Giornata comunitaria a Ballata** (riservata ai fratelli impegnati - Prenotarsi in sacrestia).

N.B.: I ramoscelli che vengono distribuiti nelle case e alla porta della Chiesa sono un omaggio della Comunità Parrocchiale. Le offerte raccolte sono a beneficio delle opere parrocchiali.

NON DIMENTICHIAMO I POVERI: metti la tua offerta o il ricavato dei pasti non consumati il Venerdì Santo nella cassetta ai piedi del Crocifisso della Cattedrale. Renderai così gioiosa la Pasqua dei poveri!

N.B.: Le offerte andranno anche per le spese per il seppellimento nel Kosovo del piccolo Riza Gradina.

NON DIMENTICHIAMO LA CONFESIONE: I sacerdoti confessano nei giorni feriali della Settimana Santa dalle 10.00 alle 11.30 e dalle 17.00 alle 18.00; nei giorni della Pasqua dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 19.00.



Riza, farfalla di Dio, "la tua bilancia è già pesante, dunque avrai dolce vita" (Corano, CI sura della Percotente). "Lasciate che i bambini vengano a me! Non glielo impedite" (Luca 18,16). E noi non impediamo il tuo incontro gioioso con Dio. Riza, arriuederci in paradiso che è la patria comune a Mussulmani e Cristiani. Ciao Riza, piccolo grande slavo!

gioia eterna; e a noi, che ne piangiamo l'imatura scomparsa, non venga meno la speranza di essere un giorno uniti a lui.

Tutta la Città di Trapani si fa vicina ai genitori, ai parenti e alla comunità slava residente in Città, colpita da questa tremenda sciagura. Sentiamo come nostro questo dolore, e vorremmo che il nostro amore, la vicinanza spirituale della Chiesa, la sincera partecipazione del popolo, delle Autorità, dei compagni di scuola e degli amici del Progetto di Integrazione e dell'Oratorio Salesiano lenissero lo strazio di quest'ora e facessero dimenticare per sempre l'orrore di questa morte ingiusta e violenta.



L'impronta crudele della violenza subita non rimanga a lungo nel nostro cuore, ma si faccia strada in esso, dopo lo smarrimento di quest'ora, l'impronta dell'affetto che ci ha legati al nostro piccolo Riza e che continuerà a rendercelo presente. A questo punto il pensiero corre con prepotenza a coloro che sono causa di questo nostro dolore. Che cosa chiedere? Che cosa dire? Non certo parole di odio e di vendetta,

L'Abbraccio della Città

Venerdì 19 Marzo

Carissimi, il piccolo Riza Gradina, bambino slavo di otto anni, è stato barbaramente ucciso nella nostra Città.

Noi vogliamo credere che il piccolo Riza, vittima di sopraffazione, sia stato accolto nelle braccia della divina Misericordia, che possa giocare eternamente in paradiso. Ci consola il pensiero che anche Gesù, amato da tutti, cristiani e mussulmani, sia stato vittima dell'ingiustizia, della violenza spietata.

Nella morte di Riza ritroviamo qualcosa della morte di Gesù!

Possa questo sangue innocente ottenere al nostro piccolo amico la pienezza della

facili in una simile occasione, anche solo da un punto di vista umano esse non farebbero che accrescere lo strazio di quest'ora.



Per i fratelli violenti e perversi che hanno inferito su Riza, chiediamo la misericordia di Dio e il loro ravvedimento e confidiamo nel lavoro della magistratura che, facendo definitivamente luce sulla sconcertante vicenda e determinando chiaramente colpe e responsabilità, stabilisca quelle pene che siano di monito a tutti.

La vita di un bambino, a qualsiasi nazione egli appartenga, è un bene troppo grande, troppo prezioso perché possa essere messo a repentaglio con tanta facilità, con tanta freddezza, con tanto cinismo. La vita umana è dono di Dio e gli appartiene, e solo a lui spetta donarla o sottrarla.

Siamo tutti stanchi della cultura di morte, nessun bambino muoia più così! Vogliamo che questa nostra Città di Trapani viva in pace, nella concordia e nella integrazione con gli immigrati.

Vogliamo che tutti, trapanesi e immigrati, possano onestamente lavorare e godere serenamente dei frutti del proprio lavoro. Possiamo chiedere a chi di dov

LA SOFFERENZA DEL NOSTRO VESCOVO

Emarginazione, ignoranza, miseria sono la miscela che, esplodendo, ha provocato a Trapani dolore, sconcerto, morte. Il Caino di turno ha ucciso ancora e il sangue di Abele grida già vendetta al cospetto di Dio. Il piccolo RIZA, vittima di volontà perverse scuote le coscienze sopite di quanti vivono in un ovattato perbenismo borghese. Gridiamo con forza la nostra condanna contro chi usa e abusa sessualmente dei piccoli.

La morte assurda e violenta di Riza ci provoca come Chiesa trapanese e ci spinge a un impegno più forte sul fronte della promozione umana e della educazione delle coscienze.

La cultura della vita vinca su tutte le logiche di morte e il Dio della Misericordia del piccolo fratello del Kosovo, "immigrato scomodo", la gioia e la tenerezza che gli sono mancati in questa breve esistenza ferita e negata.

+ Francesco Micciché
Vescovo

PETIZIONE POPOLARE AL SIG. SINDACO DI TRAPANI PER LA CREAZIONE DI UN CENTRO RICREATIVO E CULTURALE PER RAGAZZI, NEL CENTRO STORICO DI TRAPANI

I sottoscritti cittadini italiani residenti in Trapani e gli immigrati residenti in questa Città, di fronte al dramma della barbara uccisione del piccolo **RIZA GRADINA**, chiedono la creazione di **Centro per l'accoglienza e l'assistenza sociale ricreativa e culturale per ragazzi trapanesi e immigrati, affidato alle Parrocchie del Centro Storico**, individuando nell'atrio e in alcuni locali del vecchio Tribunale, sito in via Roma, la più possibile sede.

Gia il 9 maggio 1987 era stata presentata, con ben 3000 firme, la stessa petizione al prof. Vincenzo Augugliaro, all'epoca sindaco di Trapani.

I bambini non possono rimanere sulle strade per essere maltrattati dagli adulti o chiusi in casa per ore davanti al televisore.

È necessario prevenire, coinvolgendo tutte le componenti della società organizzata: famiglie, educatori, volontari, parrocchie e strutture socio-sanitarie.

Il piccolo Riza

09

queste legittime aspirazioni comuni siano favorite in ogni modo e siano facilmente estinti i focolai della violenza, del malcostume e l'odio distruttore?

La nostra carità deve impegnarsi a difendere con tutti i mezzi i bambini, affinché non vivano sulle strade, abbandonati a se stessi. Occorre abbattere il muro di silenzio, della paura, dell'isolamento, è necessario intervenire coinvolgendo tutte le componenti della società: organizzazioni, famiglie, educatori, volontariato, parrocchie, istituzioni. Promettendo di non rassegnarci all'abbandono dei minori; da cristiani e prima ancora da cittadini, non ci stancheremo di stimolare tutti a fare diga contro la violenza.



Ci rivolgeremo in primo luogo a tutte le forze dello Stato, in modo particolare: ai politici di ogni colore, ai sindacati di ogni tendenza, ai gruppi socio-culturali, chiedendo loro di attuare quelle misure che difendono la sicurezza di tutti i cittadini, i diritti dei bambini, degli immigrati, della persona umana.

In particolare, noi abitanti del Centro Storico abbiamo, in questi giorni, rinnovato al Sindaco una petizione (acclusa in questa "Lettera Aperta") già presentata nel 1987, in cui si chiede la creazione di un Centro ricreativo e culturale per ragazzi.

In questo momento la nostra Città ha più che mai bisogno della grazia di Dio, per non perdersi d'animo, per non perdere la fiducia nell'uomo, nella società, nelle istituzioni.

Preghiamo intensamente, cristiani e musulmani, per la nostra Trapani e al corpo di Riza diciamo: Buon riposo nella tua martoriata terra del Kosovo.

Chiediamo perdono al nostro piccolo amico, chiediamo pietà per i suoi assassini e tempi migliori per la nostra Città.

Don Antonino Adragna



Rinata Pinaglia Bertoglio
e Valentino Valenta
offrono alla
Chiesa S. Agostino
una Via Crucis

Domenica 28 Marzo
alle ore 11.00
sarà benedetta da
S.E. Mons. Vescovo

All'artista e al poeta
la gratitudine della
Città di Trapani e
della Comunità Ecclesiale
"S. Lorenzo - Cattedrale"

«ITINERARIO DI FEDE CON "IL GIORNO DEL Signore" NELL'ANNO LITURGICO» Calendario Parrocchiale del Tempo Pasquale - Anno "A" (fino alla VI Domenica di Pasqua - 9 Maggio '99)

OGNI SERA ORE 18.15 NELLA CHIESA CATTEDRALE
"LA PASQUA GIORNO DOPO GIORNO"

- 6 Aprile - **Martedì** - Riprendono tutti gli impegni parrocchiali.
- 7 Aprile - **Mercoledì** - Ore 19.30: Incontro in Cattedrale dei Presbiteri delle quattro Parrocchie dell'Interparrocchialità del Centro Storico. Tema: «L'Ascolto».
- 8 Aprile - **Giovedì** - Ore 20.30: Incontro delle CEB e del Comitato Pro Immigrati nella "Sala a Vetri".
- 11 Aprile - **II Domenica di Pasqua - ICONA DI TOMMASO**
(Gv 20,19-31; At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6)
Tema: La Comunità di coloro che credono in Cristo morto e risorto: il riunirsi nella fede.
Ore 13.30 nella Sala "Laurentina": Pranzo pasquale per i poveri e gli immigrati.
- 18 Aprile - **III Domenica di Pasqua - ICONA DEI DISCEPOLI DI EMMAUS** (Lc 24,13-35; At 2,14,22-23; Sal 15; 1Pt 1,17-21)
Tema: Il Cristo Risorto appare ai suoi: l'esperienza sacramentale del Signore Risorto.
VOTAZIONI NAZIONALI: REFERENDUM.
- 24 Aprile - **Sabato** - Ore 17.30 nel Salone del Centro di Prima Accoglienza "Badia Grande": Concerto di Musiche "Swing" dell'Orchestra "New Saxophone" - Direttore: M^o Paolo Morana (tutto in beneficenza per l'ospedale dell'ex Zaire).
- 25 Aprile - **IV Domenica di Pasqua - ICONA DEL BUON PASTORE** (Gv 10,1-10; At 2,14,36-41; Sal 22; 1Pt 2,20-35) - XXXVI GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Tema: Il Pastore, il Signore centro e guida della Chiesa.
Raccolta in tutte le Messe per la costruzione dell'Ospedale nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire).
- 26-28 Aprile - **3^o Meeting Diocesano Pastorale del Turismo.**
- 28 Aprile - **Mercoledì** - Ore 19.30 nella Parrocchia S. Nicola: Incontro dei Presbiteri delle 4 parrocchie dell'interparrocchialità del Centro Storico - Tema: "Il Dialogo".
- 30 Aprile - **Venerdì** - Ore 18.30 nella Parrocchia S. Francesco d'Assisi: Liturgia penitenziale con le confessioni per le Parrocchie del Centro Storico.
- 1 Maggio - **Sabato** - Ore 6.30: Gita Pellegrinaggio (vedi programma in questa pagina di "Lettera Aperta").
- 2 Maggio - **V Domenica di Pasqua - ICONA DI CRISTO: VIA, VERITÀ E VITA** (Gv 14,1-12; At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9)
Tema: I ministeri: la Diaconia (ministerialità) nella Chiesa.
- 8 Maggio - **Sabato** - Ore 17.00 nell'Auditorium SS. Salvatore in Alcamo: 1^a Conferenza del Dott. Sergio Pollina sulla setta dei Testimoni di Geova.
- 9 Maggio - **VI Domenica di Pasqua - ICONA DELLA PROMESSA DELLO SPIRITO CONSOLATORE** (Gv 14,15-21; At 8,5-8,14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18) GIORNATA NAZIONALE OTTO PER MILLE.
Tema: Espansione della Comunità.
Ore 17.00 in Seminario: 2^a Conferenza del Dott. Sergio Pollina sulla setta dei Testimoni di Geova.

Gita-Pellegrinaggio in Pullman: Santuario della Madonna di Valverde - Catania - Faraglioni di Acitrezza

La Parrocchia organizza per Sabato 1 Maggio p.v. una giornata gioiosa con un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Valverde (S. Messa) e una gita a Catania e Acitrezza. Quota L. 33.000 (circa) per adulti (L. 26.000 circa per i giovani della Comunità 14/18 anni). Posti disponibili n. 55. Prenotarsi in Ufficio Parrocchiale (Tel. 0923.23362/23839/873701). Partenza ore 6.30 da Piazza Marina e rientro ore 23.00 circa. Portare pranzo a sacco.

Il Vescovo a...



Buseto Palizzolo e Alcamo - 28 Marzo - Partecipa alla "Via Crucis" vivente nelle due Città.

Trapani - Parrocchia Maria SS. Annunziata: 30 Marzo - Ore 10.30: S. Messa per il precetto pasquale per i militari.

Favignana - 30 Marzo - Ore 14.30: Visita ai carcerati.

Alcamo - Ist. Tecnico Commerc.: 31 Marzo

- Ore 9.00: S. Messa per il precetto pasquale per gli alunni

Erice - Ist. Incoronata: 6 Aprile - Ore 9.30: Ritiro spirituale per le suore della Diocesi.

Alcamo - Liceo Classico: 9 Aprile - Ore 9.30: Incontro con gli alunni.

Trapani - Parrocchia Maria SS. Annunziata: 9 Aprile - Ore 19.30: Inaugurazione dell'illuminazione della Basilica.

Trapani - Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice: 10 Aprile - Ore 19.00: S. Cresima.

Trapani - Chiesa Cattedrale: 11 Aprile - Ore 10.00: Conferimento ai Ministri straordinari dell'Eucaristia.

Alcamo - Parrocchia "Gesù Redentore": 11 Aprile - Ore 18.00: S. Cresima.

Erice - Seminario Vescovile: 12 Aprile - Ore 17.30: Assemblea G.I.S.

Erice - Seminario Vescovile: 13 Aprile - Ore 9.30: Riunione dei Direttori degli Uffici della Curia Vescovile.

Alcamo - Liceo Classico: 14 Aprile - Ore 9.30: Incontro con gli alunni.

Trapani - Asilo "Caritas": 16 Aprile - Ore 16.00: Corso di Formazione del Volontariato Vincenziano.

Erice - Seminario Vescovile: 17 Aprile - Ore 16.00: Assemblea Diocesana degli Operatori "Caritas".

Alcamo - Parrocchia S. Francesco di Paola: 18 Aprile - Ore 10.00: S. Messa.

Trapani - Parrocchia S. Cuore: 18 Aprile - Ore 18.00: S. Cresima

Palermo - Conferenza Episcopale Siciliana: 19-20 Aprile

Roma - Città del Vaticano: 21-23 Aprile - Visita "ad limina"

Alcamo - Festa dei Cresimandi: 24 Aprile - Ore 16.00

Erice - Seminario Vescovile: 25 Aprile - Ore 16.00 - 1ª e 2ª Zona Pastorale: Festa dei Cresimandi.

Alcamo - Piazza Ciullo: 25 Aprile - Ore 19.00: Festa del "Patrocino".

Erice - Seminario Vescovile: 27 Aprile - Ore 9.30: Ritiro Spirituale del Clero.

S. Vito Lo Capo - Scuola Media: 28 Aprile - Ore 9.30: Incontro con gli alunni.

Sperone di Custonaci - Parrocchia S. Giuseppe: 1 Maggio - Ore 10.00: S. Messa.

S. Vito Lo Capo - Parrocchia S. Vito: 1 Maggio - Ore 17.00: Benedizione della nuova statua del Santo Patrono.

S. Vito Lo Capo - Parrocchia S. Vito: 2 Maggio - Ore 11.00: S. Messa.

Alcamo - Parrocchia S. Anna: 2 Maggio - Ore 16.30: S. Cresima.

Erice - Villa "Igea": 5 Maggio - Ore 16.30: Visita agli anziani.

Castellammare - Parr. "S. Paolo della Croce": 5 Maggio - Ore 18.00: S. Cresima.

Trapani - Parrocchia Maria SS. Annunziata: 8 Maggio - Ore 18.00: S. Cresima.

Favignana - Chiesa Madre: 9 Maggio - Ore 8.45: S. Cresima.

Alcamo - Parrocchia S. Oliva: 9 Maggio - Ore 18.30: S. Cresima.

PROCESSIONE DEI MISTERI DEL VENERDI SANTO A TRAPANI - EDIZIONE 1999

Piazza del Purgatorio	ore 14.00	Viale Regina Margherita	
Via Gen. Dom. Giglio		Pizza Vittorio Veneto	
Corso Vitt. Emanuele	ore 14.15	Via Garibaldi	
Via Torrearsa		Via Libertà	
Arco Delle Arti	ore 14.50	Via Roma	
Via Barone S. Pepoli		Via Turretta	ore 02.30
Piazza Cuba	ore 15.10	Via Nunzio Nasi	
Via Cuba		Via Serisso	ore 03.00
Piazza Notai		Via S. F.sco d'Assisi	
Via Argentieri	ore 15.30	Via Ballotta	
Piazza Sant'Agostino		Via Tartaglia	ore 03.40
Corso Italia	ore 15.40	Via Custonaci	
Via XXX Gennaio	ore 16.20	Via Corallai	ore 04.00
Via Giudecca		C.so Vitt. Emanuele	
Via Carrara	ore 16.30	Via Duca d'Aosta	
Via Aperta		Vi a C. Colombo	ore 05.00
Via Todaro		Piazza Scalo d'Alaggio	
L.go S. F.sco di Paola		Via dei Piloti	
Via Mercè	ore 16.50	Largo delle Ninfe	ore 05.30
Via Bastioni		Via Carolina	ore 05.40
Via Palmerio Abate		C.so Vitt. Emanuele	
Via Osorio	ore 17.30	Via Torrearsa	ore 06.40
Via Spalti		Casina delle Palme	
Pizza Vitt. Emanuele	ore 18.00	Pizza Gen. Della Chiesa	
Via Fardella (Sud)	ore 20.30	Pizza Lucatelli	
Pizza Martiri D'Ungheria	ore 23.00	Via S. F.sco d'Assisi	ore 07.00
Via Fardella (Nord)		Piazza Purgatorio	ore 07.30

Funzione Religiosa, presieduta da S.E. Mons. Vescovo, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 20.00



Trapani, 10/03/1999

Carissimo Mons. Antonino Adragna dovendo provvedere alla nomina dei membri mancanti del Capitolo della Cattedrale, che nello Statuto vigente è composto da 12 presbiteri, chiamati dal Vescovo a vivere un'esperienza di fraternità ed a curare la preghiera e le azioni liturgiche della stessa chiesa Cattedrale, ho pensato a Te carissimo Don Antonino, che stimo per prudenza, saggezza e spirito sacerdotale.

A norma del can. 503 del CJC nomino Te

Mons. Antonino Adragna

Canonico Decano del Capitolo della Cattedrale di Trapani.

Curerai di vivere questo servizio ecclesiale con spirito di fede e in filiale comunione con il tuo Pastore.

Con affetto ti saluto e ti benedico

+ Francesco Misicchio
Vescovo

"SAN LORENZO - CATEDRALE" SINODO PARROCCHIALE IN ATTESA DEL GIUBILEO DEL 2000



SINODO PARROCCHIALE BREVE CRONACA DELLA PRIMA SESSIONE

Domenica 7 Marzo 1999 la Comunità si è riunita per la Prima Assemblea Sinodale: "Ascolto". Alle ore 16.30 è arrivato Mons. Vescovo con il Parroco. È stato consegnato a tutti lo strumento di lavoro che la Prima Commissione ha preparato sull' "Ascolto".

Con la S. Messa, presieduta da Mons. Vescovo, si è chiusa l'inaugurazione di apertura della Prima Sessione.

A tutti è richiesta la riflessione individuale e comunitaria nei mesi di marzo, aprile e maggio. Le risposte da dare alle domande allegato allo strumento di lavoro dovranno essere consegnate alla Segreteria del Sinodo entro il 31 Maggio 1999.

Domenica 27 Giugno ore 17.00 alla presenza di Mons. Vescovo: chiusura della 1ª Sessione del Sinodo Parrocchiale sull'"ASCOLTO"

Nella prossima "Lettera Aperta" parleremo più diffusamente di questa Prima Sessione del Sinodo.



Giornista da Noi

IL MONDO RALLONTATO DAI GIOVANI

REDATTO DAI GIOVANI DELLA CATTEDRALE SAN LORENZO

MARZO 1999

Il caso è chiuso. Gli investigatori soddisfatti affermano che i colpevoli sono stati catturati, e il caso è risolto. Quante parole sono state dette in questi giorni, quanti discorsi pomposi. Da quello che si sente in questi giorni la pedofilia sarà definitivamente sconfitta. Eppure questo non è il primo caso di pedofilia: vi ricordate di Mauro Iavarone? E' accaduto solo qualche tempo fa, eppure è già stato dimenticato. Ma cosa è cambiato dopo quel delitto, e soprattutto cosa cambierà dopo la morte di Riza? Quello che è successo a Riza è qualcosa che ci ha sconcertato, è qualcosa



l'elemosina non lo riportavamo a scuola? Quanti silenzi sono nascosti ancora fra le mura di Trapani, quanti orrori cela il nostro perbenismo.

Forse l'atrocità di questo delitto servirà per scuotere il torpore di questa città che pensa di star bene finché non accadono cose così atroci, questa città che si sente buona e con la coscienza a posto per 1000 lire date frettolosamente al semaforo. Ai poveri non vanno dati i soldi per levarseli di torno, i poveri vanno amati, vanno vissuti, vanno elevati alla dignità di uomini. Il caso non è chiuso e non deve essere chiuso, ma deve essere il punto di partenza per una nuova era.

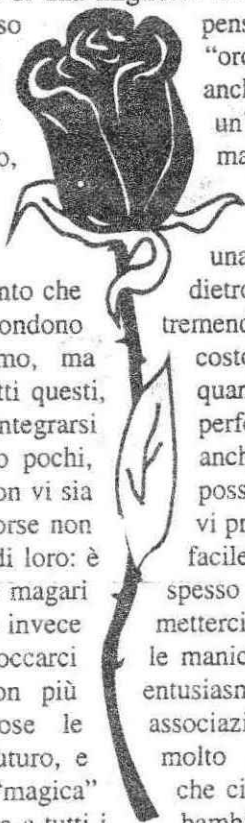
IL CASO E' CHIUSO!!!!

che ci ha dato la sensazione d'essere impotenti davanti la crudeltà e la pazzia umana. Riza era un bambino costretto a chiedere l'elemosina per strada. La colpa di quello che è successo a Riza è di tutti, ognuno secondo il suo ruolo nella società, dal semplice cittadino al presidente della repubblica. Ognuno di noi si deve chiedere che cosa poteva fare per fermare questi orrori e non ha fatto. Quando lo vedevamo la sera tardi da solo, perché non chiamavamo la polizia, o lo riportavamo a casa, o perché la mattina, invece di vedergli chiedere

Non possiamo permettere che altro sangue innocente venga sparso. A Trapani in questi giorni, c'è un gran movimento di camper e furgoni di tutte le reti televisive nazionali, tante luci si sono accese, ma quando tutto sarà finito, e le luci si rispegneranno, si ritornerà di nuovo alla solita vita: i bambini ricominceranno a chiedere l'elemosina e noi continueremo a dare le nostre 1000 lire, quasi per tornare frettolosamente nella nostra calma apparente, come uno struzzo che per paura dei predatori nasconde la testa sotto la sabbia pensando di stare al sicuro.

Fiorire d'acciaio

Chi di noi quotidianamente non sente parlare, anche di sfuggita, delle tristi vicende, direi quasi peripezie, che genti provenienti da Stati non lontani dal nostro (che tuttora vivono situazioni estremamente delicate e pericolose), sono costrette ad attraversare per sfuggire ad una condizione miserevole, alla ricerca di una migliore? Sicuramente tutti ne sentiamo discutere, ma talvolta non vi diamo il giusto peso o il problema degli immigrati sia. Purtroppo devo ammettere che avuto l'occasione di fare contatto con coloro che, penso, situazione: i bambini. Questi non hanno vissuto o che vivono, e parlarne; ma spesso un disegno o qualsiasi discorso. Mi sono resa conto che apparentemente allegri si nascondono abbandono. Noi non ci pensiamo, ma segneranno tutta la loro vita: di tutti questi, nella quale si trovano e ad integrarsi lavoro? Penso proprio che saranno pochi, lecito chiedere l'elemosina e che non vi sia. La situazione è raccapricciante e forse non troviamo a contatto con qualcuno di loro: è l'aria innocente ci "commuove" (e magari nostra buona azione), ma è difficile invece accettarlo nostro malgrado e rimboccarci magari dopo lo si affronterà con più. Tanti sono i centri e numerose le quantomeno le basi per il loro futuro, e VOLONTÀ: questa è la parola "magica" difficili, e che dobbiamo trasmettere a tutti i fortunati". I bambini sono come un fiore nel deserto, come una luce nel buio: non lasciamoli in balia della loro desolazione, non voltiamoci dall'altra parte per non guardare quello che non ci piace. Chiedono il nostro aiuto, non neghamoglielo.



anch'io la pensavo in questo modo finché ho un'esperienza diretta che mi ha messo a maggiormente sentono il peso della gravosa parlano espressamente di quello che anche se interpellati sono restii a una parola possono essere più eloquenti di dietro a quei sorrisi innocenti ed tremende storie di povertà, sfruttamento ed costoro hanno vissuto situazioni che quanti riusciranno a superare la condizione perfettamente nella società e nel mondo del anche perché molti di loro pensano che sia possibilità di svolta nella loro vita.

vi prestiamo la dovuta attenzione finché non ci facile dare una moneta al bambino che con spesso sentirci a posto con la coscienza per la metterci di fronte al problema, riconoscerlo, le maniche per cercare di risolverlo: pensiamoci, entusiasmo e con maggiore speranza che all'inizio. associazioni che si adoperano per garantire molto possiamo fare noi se lo vogliamo. che ci permette di realizzare anche le cose più bambini, in particolar modo a quelli "meno

meno fortunati". I bambini sono come un fiore nel deserto, come una luce nel buio: non lasciamoli in balia della loro desolazione, non voltiamoci dall'altra parte per non guardare quello che non ci piace. Chiedono il nostro aiuto, non neghamoglielo.

SPECIALE MISTERI

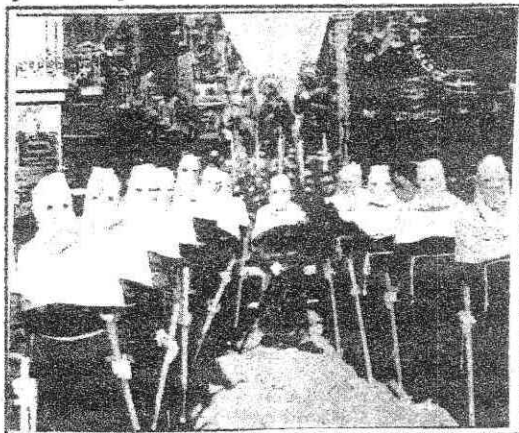
*Visto da
Noi*

A CURA DI LEONARDO MORANA, ROSALIA FLORES, ALESSANDRA DI BONO

Anche quest'anno, come sempre, i Misteri incontreranno, con la loro musica e le lunghe processioni, il popolo trapanese. Il popolo incontra i Misteri in maniera molto diversa: c'è chi li incontra con la fede che ha nel cuore, una fede, poco coltivata, ma senza dubbio, sincera, c'è chi si commuove al solo ascoltare la struggente melodia delle marce funebri; chi, invece, rimane indifferente con in mano semi e noccioline, e chi, ancora, come soprattutto i giovani, li ritiene un buon pretesto per rimanere tutta la notte fuori casa. Dalle interviste che abbiamo fatto è emerso come questi vari atteggiamenti verso i misteri cambino a seconda dell'età. Gli anziani, sono quelli che più di tutti

sono legati a questa tradizione: partecipano non soltanto alla processione del venerdì santo ma anche alle così dette "scimmute" di ogni venerdì e si emozionano a sentire le marce funebri. In particolare le donne prendono parte alla lunga processione "in nero" dell'ultimo mistero quello della madonna che sicuramente uno tra i più

commoventi; Tale processione è anche una delle più sentite che manifesta la grande fede delle Donne e la loro gratitudine alla madonna per le grazie da lei ricevute. Le donne sono state sempre vicine a Gesù, anche sul calvario. E eccezionale questo riversare le proprie fatiche, i propri fardelli nel dolore di Cristo. Questa trasposizione fa diventare la Madonna una compagna di vita, un'amica che può capire senza dubbio le sofferenze che bruciano nell'anima. Vecchiette che si trascinano dietro la vara della Madonna in un gesto di estrema fedeltà, testimonianza di una fede grandissima.



Fra gli adulti si possono distinguere due categorie: quella di chi è molto interessato e addirittura si occupa dell'organizzazione vera e propria dei misteri, e quella di chi partecipa in maniera disinteressata. Sono molti coloro che appartengono alla prima categoria e sono loro che ogni anno curano in ogni particolare quello che considerano come il tesoro più prezioso di Trapani. La scelta dei fiori, degli addobbi, delle bande e dei ragazzi da far sfilare e di loro competenza: è un compito il loro che viene svolto con passione, senza alcun intento di ricavarne secondi fini. Per quanto riguarda i giovani in fine il discorso è più complesso:

ci sono, infatti, fra chi partecipa attivamente chi lo fa per fede e chi no, e fra chi semplicemente assiste, c'è chi li ritiene un momento "di festa", così da poter trascorrere la notte fuori e chi, invece, al solo guardare i volti dei personaggi si emoziona e sente rivivere dentro di sé il dolore e le sofferenze che ha subito Cristo.

La processione del venerdì Santo è nata in un periodo storico in cui le liturgie della chiesa erano complicate ed incomprensibili per l'uomo comune, con le loro statue i misteri riuscivano a dare un quadro completo ed immediato della passione di Cristo, facendo toccare con mano le letture. Purtroppo nei secoli la processione per molti aspetti ha maturato più un lato folcloristico

che spirituale, sfociando spesso in atteggiamenti poco confacenti al mistero che si stava celebrando. Ma analizziamo come si sono susseguite le vicende storiche.

ANATOMIA DI UNA PROCESSIONE

La processione dei Misteri si deve agli spagnoli e fu istituita nei primi del XVI sec. con il nome di <<Las Casazas>>. Fu la fede la sorgente permanente ed inesauribile del fiorire delle virtù cristiane, e suggerì le istituzioni di numerose Congregazioni o di più Associazioni. Esse ebbero lo scopo di dare incremento al pubblico culto e di svolgere la carità verso il prossimo. Una tra queste Congregazioni è la Confraternita di San. Michele che nel secolo XVII volle dare alla manifestazione della Settimana Santa maggior lustro e decoro sostituendo alle scene animate e parlate, una solenne processione di gruppi statuari. Furono proprio loro a decidere di far costruire i sacri gruppi per far rivivere la Passione di Cristo. Successivamente si fuse con la Confraternita del Sangue di Cristo adottando il <<sacco>> rosso e lo spettrale cappuccio bianco. La processione si andò poi arricchendo nel corso dei secoli di nuovi gruppi, inizialmente, infatti, i gruppi erano diciotto, poi si unì il gruppo dell'Addolorata nel 1600 e successivamente nel 1782 Gesù nel sepolcro. I gruppi furono così custoditi in apposite nicchie, che si trovavano nella seconda Chiesa dell'Oratorio di San. Michele (ormai inesistente perché distrutto durante i bombardamenti), che le Maestranze avevano fatto costruire a proprie spese. Con il passare del tempo, la Confraternita di San. Michele non potendo sopportare le spese per la processione, per ottenere la partecipazione delle Maestranze e al fine di recuperare i fondi, pensò di affidare l'uscita e la cura dei sacri gruppi alle categorie artigiane. La Confraternita in ogni modo si riservò il diritto di proprietà ed obbligò i <<ceti>> a mantenere il gruppo a proprie spese, curarlo ed abbellirlo e di intervenire per la processione. Il gruppo dell'Ascesa al Calvario fu assegnato all'intero popolo (ne curarono l'uscita però i vinattieri, i carrettieri e gli agricoltori) e la statua dell'Addolorata, che chiude la processione, fu

attribuita alla Nobiltà, che poi la cedette ai propri camerieri e cocchieri. Davanti ad essa vi erano alcuni frati di vari ordini, poi con il Vescovo di Trapani Ciccio Rinaldi le cose cambiarono e il posto dei frati fu preso dalle giovinette dell'Orfanotrofio, accompagnate dai sacerdoti, vestite elegantemente di nero con velo



bianco sul capo guarnito di trina e fermato da un serto di giunchi bianchi e un cero acceso. Successivamente vennero anch'esse sostituite dai sacerdoti perché distratte dai loro fidanzati. Verso il 1870 la Confraternita di San. Michele fu dichiarata laica, e i <<ceti>> prepararono il <<Senato>> della città perché assumesse

la tutela dei sacri gruppi e ne organizzasse la processione. La proposta fu accettata e da allora la manifestazione assunse imponenza e bellezza. La processione si apriva con lo stendardo rosso della Confraternita con la scritta "Quis ut Deus" e le lettere S.P.Q.R., seguito dalla Confraternita in casacca rossa e visiera bianca in seguito (trent'anni dopo) fu sostituita dalla comparsa del Centurione romano che su un cavallo bianco bordato annunciava l'arrivo dei Misteri. Nel 1950 si ritornerà alla tradizione degli anni passati, il Centurione, ritenuto antitradizionale, si contrapponeva, infatti, allo spettacolo muto ed inanimato che la processione offriva. Nel 1962 la processione si aprì con i valletti e gli araldi del Comune in costumi settecenteschi, seguita dalla Confraternita del Sangue di Cristo e poi dalla Confraternita di San. Michele. Dietro ogni gruppo seguiva il proprio console, vestito a nero con il cero in mano. Dovevano intervenire tutte le Maestranze che con le proprie torce partecipavano alla processione. Ad ogni gruppo vi seguiva un coro che fin dai primi del 1800 fu sostituito dalla banda. La processione si snodava, e si snoda ancora oggi, nelle viuzze del Centro Storico, fin quando dal 1947, percorse anche la Via G.B. Fardella. La processione si attardava nelle prime ore della notte e sostava nelle principali Chiese, ed il popolo ripeteva la Via Crucis stando in preghiera e in muta devozione ad ogni sosta dei gruppi, ed ogni angolo della strada diventava una stazione di silenzio. La tradizione di portare i sacri gruppi nelle Chiese fu vietata, a causa del mancato rispetto che aveva la gente di essa. Nel 1759 e 1760 la processione fu proibita dalle autorità ecclesiastiche a causa dei comportamenti poco edificanti di coloro che vi partecipavano. Ognuno di essi, infatti, non doveva lasciare il proprio mistero, invece spesso si assentavano per andare nelle osterie o nei locali dove veniva offerto loro del vino. Durante poi la

*Visto da
Noi*

SPECIALE MISTERI

seconda guerra mondiale, in seguito ad un bombardamento aereo, la Chiesa di San. Michele crollò e alcuni gruppi vennero distrutti o gravemente danneggiati. I misteri superstiti vennero prima accolti nella Chiesa della Badia Grande e poi nella Chiesa del Collegio. Oggi li possiamo trovare nella Chiesa del Purgatorio aperta al pubblico in alcuni giorni dell'anno, ed ogni giorno, partendo dal mercoledì delle Ceneri fino alla loro uscita. La processione dei Sacri gruppi ha subito solo brevi interruzioni durante questi quattro secoli, ma è certo il fatto che con l'andar del tempo si sia perso un po' il lato religiosa, lasciando spazio al folklore. Ma certamente, per il grande carisma che esercita sul popolo, la processione dei Misteri andrebbe usata per aiutare le persone a capire il mistero pasquale. Noi ci siamo interrogati su come la Chiesa incontri i Misteri e se critica il modo in cui il popolo vi partecipa, dato che prendendo parte alla processione o semplicemente assistendo, non vive pienamente il Triduo Pasquale. Ma tutti siamo anche consapevoli delle gravi carenze della processione, e spesso crea più distrazione che meditazione. Una falla grave della processione è la notte: nei primi anni della processione la notte, era una preghiera continua che accompagnava il cammino della processione. Ormai è diventata un momento quasi di svago e di festa. Spesso i Sacri Gruppi non sono accompagnati da un silenzio di preghiera e di meditazione, ma da schiamazzi. E allora ci siamo chiesti come la processione dei misteri potrebbe aiutare il cammino della fede. La risposta ce la siamo fatta dare dal Vescovo di Trapani, Francesco Micciché, il quale, come sempre, si è mostrato molto disponibile e cordiale. Il Vescovo ci ha risposto che la processione potrebbe essere un aiuto per vivere meglio il Triduo Pasquale, tutto sta nel modo in cui ci si va in processione. <<Se ci si va con l'ipercriticismo dei dotti o degli intellettualoidi>>, ha affermato il Vescovo, <<si finisce con il non incontrare nessuno, ma se ci si

va con l'umiltà del cuore, allora anche la processione può servire per fare un cammino di fede, per riflettere, per pregare e, soprattutto, per incontrare Cristo>>. Gli abbiamo chiesto, poi, cosa ne pensa riguardo al fatto che alcuni momenti della processione, in particolare quelli notturni, non sono consoni all'atmosfera di preghiera che ci dovrebbe essere, S. E. ci ha risposto che forse ciò dipende anche da ciascuno di noi, che dovremmo mettere da parte le critiche e renderci presenti, cambiando quello che riteniamo sbagliato. <<Dovremmo>> secondo il Vescovo, <<comportarci come fece S. Francesco, il quale, accorgendosi che allora la Chiesa non agiva rettamente, non sbatté la porta in faccia ad essa, piuttosto cercò di rinnovarla; comportamento questo ben diverso da quello tanto più tardi da Martin Lutero, che sbatté la porta alla Chiesa e fece tutto per conto suo>>. Anche noi, quindi, dovremmo seguire l'esempio di Francesco, piuttosto che essere criticoni verso la pietà popolare cerchiamo di entrarci dentro e, purificandola, rendiamola migliore. Infine gli abbiamo chiesto in che modo possiamo fare ciò e lui ci ha risposto: <<Ci sono tanti ragazzi che partecipano senza sentire una particolare fede: sono loro che bisogna aiutare e invitarli a partecipare alle attività della Chiesa. Cristo non può passare nei cuori solo attraverso i concetti, ma anche attraverso queste manifestazioni della pietà popolare. Non ci può essere una Chiesa di dotti e una Chiesa di poveracci, la Chiesa è il popolo dove il dotto e l'ignorante, chi ragiona con la mente e chi con il cuore, devono andare a braccetto>>. Molto chiaro il nostro vescovo, ma certamente non ci ha affidato un compito facile, soprattutto perché le tradizioni che regolano la processione sono profondamente radicate. Si potrebbe cominciare a curare la piaga più grave, "la notte", trasformando uno sterile trasporto di vare di legno in una via crucis coinvolgendo tutte le parrocchie. Come ha detto il vescovo è compito nostro migliorare le cose con nostro impegno.

The phantom menace (star wars-episodel).

George Lucas ha cambiato il futuro del cinema con il suo "Guerre Stellari", primo capitolo di una trilogia che ha conquistato il mondo. Oggi, forte di nuove straordinarie tecnologie e di star come Liam Neeson ed Ewan Mc. Gregor, si appresta a scatenare una febbre planetaria con il suo prossimo campione d'incassi. Questa volta, la storia si svolge prima. Anakin, il padre di Luke, è condannato a diventare prima apprendista jedi e poi l'oscuro signore del male, Lord Darth Vader. Ma il peso del film grava sulle spalle di L. Nesson che è il cavaliere jedi, qui Gonn Tinn, e su E. Mc. Gregor che invece è il suo giovane allievo Obi Wan Kenobi. Saranno loro a vegliare, per ora, sul fato del giovane Anakin, cercando di proteggere la vita della regina Amitala, che nel prossimo capitolo sposerà Anakin e darà alla luce Luke e Leila. Soltanto nel terzo e ultimo capitolo della nuova trilogia il giovane cavaliere jedi diventerà il cattivo Darth Vader. Il film è stato girato in Italia (qualche sequenza nella Reggia di Caserta) e in Tunisia, mentre altre scene

sono state girate in Inghilterra. Gli effetti speciali digitali, (si parla di oltre 1500 immagini create al computer, tra queste i protagonisti alieni che interagiscono con gli umani) sono stati realizzati all'Industrial Light e Magic in California. Le riprese del prossimo film inizieranno nel 2000 in



Australia.
La sottile linea rossa di

Terence Malick, un capolavoro bellico candidato a sette nomination agli oscar. Il film parla della carneficina a Guadal Canal, sullo sfondo una splendida natura protagonista del film insieme ai soldati e testimone

involontaria della tragedia. Un film sottile, lento, lungo che ha il coraggio dell'etica e della coerenza, il cui irrompere della guerra nel paradiso, dopo oltre mezz'ora di film, rimarrà nella memoria. Come tradizione torna la trasposizione dell'Antico Testamento giunta all'ottavo capitolo con Geremia, che abbiamo visto ultimamente; mentre a Pasqua ci aspetta "Ester" con Ornella Muti. Per la fine del 1999 è previsto, invece, "Gesù", capitolo finale di questa saga, iniziata con la Genesi, diretta da E. Olmi, e proseguita con "Abramo", "Giacobbe", "Giuseppe", "Mosè", "Sansone e Dalila", "Davide" e "Salomone". "Gesù", che si gira a Primavera, tra Malta e Marocco, sarà diretto da Roger Young (nel cast, come sempre internazionale, anche Sophia Loren nel ruolo della Maddalena). La trasposizione dell'Antico Testamento ha raccolto finora ottimi ascolti, oscillando tra i sette e gli undici milioni di telespettatori, inoltre Ettore Bernabei ha un altro sogno nel cassetto: portare in TV anche l'Apocalisse di San Giovanni.

Francesca D'Antoni

le briciole

Purtroppo ancora oggi, dopo diversi provvedimenti, assistiamo spesso a fenomeni di violenza nello sport. Gli stadi dove si svolgono le partite di calcio sono senza dubbio i campi di battaglia preferiti dai più accaniti tifosi. Lo sport diviene così non un momento d'incontro e rilassamento, ma uno svago pieno di tensione e spesso di paura. A volte è capitato che molte persone hanno perso la vita dopo essere state coinvolte, anche senza volerlo, in risse implacabili. Nonostante i provvedimenti delle forze dell'ordine che sorvegliano sempre gli stadi e i tifosi, la forza di questi ultimi è spesso incontrollabile. Recentemente, anche nel nostro stadio di Trapani, durante il derby con il Messina, si sono verificati atti di vandalismo di ogni genere. I tifosi hanno frantumato i vetri degli autobus urbani che li hanno trasportati dalla stazione allo stadio. E' seguito uno scontro tra i due fronti al termine della partita. Riaccomagnati alla stazione, i messinesi, si sono riforniti di pietre per scagliarle ai passaggi a livello e alle stazioni lungo il tragitto di ritorno. Lo sport finisce così per diventare una battaglia dove "passioni" diverse si affrontano slealmente senza quello spirito sportivo che non mancava di certo un po' di anni fa. Nella nostra società molti valori importanti sono scomparsi, e l'uomo, pur sapendolo, spesso cerca di nascondere questa realtà provocando ulteriore danno nella vita e in tutti i rapporti sociali.

Roberto Augugliaro

Visto da Voi



**Nel prossimo numero parleremo
nello speciale generazioni a
confronto della nostra generazione
che si confronta con se stessa.
Come siamo, come ci vediamo?
Se vuoi dire la tua scrivici.**

Sinodo: momento di grazia.

Il 7 marzo nella nostra parrocchia si è aperto il Sinodo. Alla conferenza sull'ascolto doveva parteciparvi don Nino Raspanti, che per un improvviso malore si è dovuto assentare. Allora è stato sostituito egregiamente da don Liborio, che ha dovuto preparare in fretta una relazione. Certamente don Raspanti si era preparato una relazione, ma forse Gesù non voleva che ascoltassimo parole nostre, ma parole sue. Questo sinodo è veramente un evento di grazia, per capire se veramente camminiamo con la chiesa oppure no.

Scriveteci presso:

**redazione visto da noi Parrocchia S. Lorenzo Cattedrale Via
Giovanni XXIII N°2 91100 Trapani**

Fax 0923/23362 a presto.

**Supplemento Giovani della lettera aperta. Ciclostilato in proprio.
Distribuzione gratuita.**